

LO STRUMENTO VOLUTO DA RENZI ERA STATO ABBANDONATO DA CONTE. AUTO, CASE E BANCHE NEL MIRINO DEL FISCO

Il redditometro spacca il governo

Il vice ministro Leo (Fdi) firma il decreto. Meloni lo stoppa: lo modificheremo. Il Pd: governo ridicolo

LOMBARDO, MONTICELLI, RICCIO

Torna il redditometro. Per scovare gli evasori, il Fisco potrà mettere sotto la lente le spese dei contribuenti e scoprire se hanno pagato correttamente le tasse. La novità è scattata col decreto

del 7 maggio, a firma del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, ed è subito montata la polemica. Un pasticcio che sarebbe stato sanato senza troppo rumore se non fosse avvenuto a due settimane dal voto. -PAGINE 2 E 3

IL CASO

Sorpresa redditometro

Torna lo strumento che stana gli evasori in base agli eccessi di spesa. La maggioranza si spacca. Fi: è ingiusto. La Lega: no al Grande Fratello

SANDRA RICCIO

Torna il redditometro. Per scovare gli evasori, il Fisco potrà mettere sotto la lente le spese dei contribuenti e scoprire così se hanno pagato correttamente le tasse. La novità è scattata con il decreto ministeriale del 7 maggio, pubblicato lunedì scorso in Gazzetta Ufficiale a firma del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, ed è subito montata la polemica. Nel caso in cui le spese riscontrate dall'Agenzia delle entrate superino del 20% il reddito dichiarato dal contribuente, scatterà in automatico l'accertamento del Fisco ma prima dell'avvio è previsto un contraddittorio per chiarire le eventuali incongruenze.

Questo strumento era stato messo a punto nel 2015 dal governo Renzi, ma era stato sospeso nel 2018 quando il governo Conte 1 aveva stabilito che serviva un nuovo decreto con dei paletti, per limitare al minimo le intrusioni nella vita dei cittadini. Ora questo strumento rispunta, ma crea malumori nella maggioranza. «Forza Ita-

lia ritiene questo strumento, vetusto ed ingiusto del passato, del tutto superato e chiede che si vada avanti, con la delega fiscale già approvata dal centrodestra, con il Fisco amico che dialoga con il cittadino e stabilisce il concordato preventivo» ha detto il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri. «Controllare la spesa degli italiani in modalità Grande Fratello non è il metodo migliore per combattere l'evasione» hanno fatto sapere fonti da via Bellerio, sede milanese della Lega. «Non c'è alcun ritorno al vecchio redditometro ma solo più garanzie per i contribuenti» ha subito precisato il viceministro Leo. Per provare a risolvere la disputa ha concordato con la Presidenza del Consiglio di relazionare in materia al prossimo Consiglio dei ministri, venerdì.

L'attenzione è sull'elenco di voci che il Fisco potrà da adesso in poi esaminare per stanare gli evasori. Sono suddivise in quattro macrocategorie: consumi, investimenti, risparmio e spese per trasferimenti. Per fare qualche esempio, riguar-

do potrà analizzare le uscite per abbigliamento, alimentari e bevande ma anche per consumi energetici (acqua, riscaldamento, luce e così via). Nella lista ci sono anche le spese per l'istruzione dei figli, fino ai giocattoli per i bambini e agli abbonamenti per le pay-tv. E anche le uscite per visite mediche e farmaci. In sintesi emerge un livello di controllo molto dettagliato e invasivo, che pone quesiti anche sulla privacy dei cittadini. Le polemiche non mancano. «Più che a colpire l'evasione, il redditometro serve a terrorizzare i contribuenti» dice il Codacons.

In ogni caso il nuovo redditometro riprende pressoché le stesse voci del 2015. «Non si discosta di molto rispetto al precedente, ad eccezione della



reintroduzione delle medie Istat tra gli elementi su cui calcolare il reddito sintetico» dice Daniela Delfrate, dottore commercialista e revisore dei conti di AndPartners. «Il reddito sintetico del contribuente potrà essere determinato sulla base: delle spese risultanti in Anagrafe tributaria (ad esempio dati emergenti dalla fatturazione elettronica o dalle comunicazioni finanziarie); dalle spese per elementi certi, connesse al possesso di determinati beni come autovetture; delle medie Istat basate sul valore della soglia di sussistenza (si presume che durante l'anno il contribuente abbia speso una determinata cifra per abbigliamento, estetica, alimentari); degli investimenti effettuati nell'anno (al netto dei disinvestimenti e del mutuo/finanziamento); delle spese per trasferimenti (pagamento di imposte e tasse, assegni all'ex coniuge); della quota di risparmio formata nell'anno, se non utilizzata per consumi e investimenti».

Inoltre le spese presuntivamente attribuibili al contribuente sono desunte dall'indagine annuale sulle spese delle famiglie, effettuata su campioni significativi di contribuenti appartenenti a undici tipologie di nuclei familiari. Qual è l'arco di tempo preso in esame? Il decreto appena pubblicato opera dall'anno 2016. Anche su questo aspetto però non mancano dubbi. «Considerato che il 2016 e il 2017 sono prescritti, salva l'ipotesi di omessa dichiarazione, la prima annualità interessata è il 2018» spiega Daniela Delfrate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SPESE COINVOLTE NEL REDDITOMETRO

	CIBO DS1948 Generi alimentari, bevande, abbigliamento e calzature		ISTRUZIONE Corsi, libri, master, tasse scolastiche, rette per asili nido e scuole per l'infanzia, affitti per studenti
	CASA Mutuo, affitto, leasing, collaboratori domestici, elettrodomestici, mobili, riscaldamento		FINANZA Quasi tutti gli investimenti sono presi in esame, dalle azioni ai francobolli
	TRASPORTI Auto, moto, bollo, assicurazione, spese per il trasporto pubblico e taxi, aerei e natanti		BOLLETTE Incluse anche le spese per combustibili ed energia, inoltre potranno essere posti in esame gli acquisiti sui nuovi cellulari e le relative bollette
	TEMPO LIBERO Giochi e giocattoli, radio, televisione, hi-fi, computer, libri non scolastici, giornali e riviste, dischi, cancelleria, abbonamenti media, piante e fiori, riparazioni radio, televisore, computer pay-tv, lotte e lotterie, attività sportive e i cavalli		SALUTE Incluse le spese per la sanità a partire da medicinali e visite mediche
			BENESSERE E VARIE Assegni al coniuge, la bigiotteria, il barbiere-parrucchiere

WITHUB

I punti chiave

1

La riattivazione
Il redditometro era stato sospeso nel 2018. Ma ieri è tornato sotto la forma di un decreto in Gazzetta Ufficiale

2

Incongruenze e confronto
Se il Fisco trova discrezione di almeno un quinto fra quanto dichiarato e quanto accertato, c'è il confronto

3

Le vie per il contribuente
Ci può essere un accordo dopo il contraddittorio con l'Erario. In caso di mancata intesa, scatta l'accertamento

Ai vertici

La premier Giorgia Meloni con i suoi due vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini



ROBERTO MONALDO / LAPRESSE